

L'Associazione «Turismo Giovanile e Sociale» (TGS) e territorio

Angelo Lagorio

1. L'Associazione *Turismo Giovanile e Sociale* (TGS), come tutte le altre associazioni CNOS, è nata dall'esigenza di una presenza educativa della Famiglia Salesiana nel territorio, al fine di assumere nel proprio progetto formativo gli interessi/bisogni della popolazione giovanile e di tentare di dare ad essi una risposta operativa adeguata.

Riteniamo opportuno fare una premessa importante, che permetta una adeguata comprensione dell'attuale entità del TGS.

Nonostante la data di fondazione risalga alla fine degli anni '60, l'Associazione *Turismo Giovanile e Sociale* in effetti deve essere considerata come una realtà di recente istituzione: per dirla con D. Vecchi (cfr. relazione per l'Assemblea Nazionale '85) come « la neonata delle associazioni salesiane », quella che solo da poco ha « tagliato il nastro » e attorno alla quale si respira tuttora « aria di partenza ».

Infatti, gli anni che intercorrono tra il '69 e l'83 per svariati motivi non sono stati favorevoli allo sviluppo e all'affermazione dell'Associazione: potrebbero essere meglio definiti come anni di « esistenza sommersa », durante i quali l'impegno culturale e le iniziative della Famiglia Salesiana nel settore del turismo si sono svolti in gran parte al di fuori e indipendentemente dal TGS, fatta eccezione per alcune realtà locali e regionali che da tempo hanno conseguito una configurazione ed una consistenza associativa veramente notevoli.

I segni di un'evidente ripresa e di una volontà politica di rilancio dell'Associazione sono dunque piuttosto recenti: datano sicuramente non prima del 1983, generalmente indicato come anno della rifondazione.

Questa premessa circa la « poca storia del TGS » era necessaria per poter inquadrare nel modo giusto la situazione dell'Associazione oggi e per comprenderne le problematiche, che, allo stato attuale, sono sì collegate ad esigenze di rapporto col civile e di inserimento nel territorio, ma che prioritariamente si rifanno ad esigenze di strutturazione interna quali il funzionamento degli organi direttivi, la costituzione dei Comitati Regionali, l'elaborazione della proposta culturale e la formazione dei dirigenti e degli animatori.

2. Essere presenti nel civile per dare il nostro contributo di idee e di proposte operative in tutto ciò che riguarda il turismo dei giovani; inserirsi in un territorio ben preciso, mediante i singoli gruppi, per promuovere la conoscenza dell'ambiente quale spazio vitale personale, la valorizzazione delle tradizioni storiche popolari e l'incontro delle persone al di là delle culture particolari: questo costituisce per noi del TGS una preoccupazione dominante, che ci accompagna costantemente.

Anche se, come sopra si accennava, in questo momento nell'Associazione prevalgono problematiche di configurazione interna, il tema dell'identità civilista non viene trascurato: esso è stato toccato espressamente anche nell'ultima Assemblea Nazionale e figura ai primi posti nella scala degli interessi del Consiglio Direttivo Nazionale.

La riflessione sulla dimensione civilista del TGS solleva però tutta una complessa problematica, che abbraccia un orizzonte sociale molto vasto. Tale problematica riguarda prima di tutto la legge-quadro del turismo in Italia (la n. 217) e le sue applicazioni nelle singole regioni; poi investe i rapporti della Associazione con il Ministero per il Turismo e con i vari organi statali operanti a livello regionale provinciale e locale; contempla inevitabilmente l'incontro/confronto con le varie organizzazioni, che a livello nazionale e territoriale operano nel settore del turismo in generale, e del turismo giovanile e sociale in particolare; infine affronta la questione del reperimento e della formazione di laici che operino con competenza professionale e pedagogica in un campo che è congeniale alla loro sensibilità e alle loro capacità.

Per quanto riguarda l'aspetto giuridico, è nota la polemica sollevata da agenzie ed imprese turistiche intorno all'art. 10 della legge n. 217, che sancisce il diritto delle associazioni ad operare attività turistiche per i loro soci. Tale articolo, inizialmente minimizzato e frainteso e in alcune legislazioni re-

gionali applicato in forma fortemente restrittiva (cfr. Umbria), ha trovato un'autorevole interpretazione nella sentenza n. 195/1986 della Corte Costituzionale, in cui si precisa che « le associazioni in questione sono autorizzate direttamente dalla legge a svolgere attività turistiche e recettive ».

In questo stesso articolo, vengono anche indicati i requisiti che lo Stato esige per il riconoscimento del TGS come associazione di carattere nazionale; uno dei quali prevede che il TGS sia in grado di dimostrare di « operare a livello nazionale ».

La legge in pratica ci chiede di costituire i Comitati Regionali, che attualmente sono la dimostrazione più probante della struttura nazionale di un'associazione, e di promuovere a livello locale la formazione dei gruppi, con cui è possibile giustificare l'esistenza di un organismo regionale.

Per ottemperare alla legge e poter così entrare nel costituendo albo delle associazioni riconosciute stiamo organizzando, là dove si riscontrano le condizioni minime necessarie, i Comitati Regionali. Ai quattro già in funzione (Lombardia, Puglia, Sicilia e Veneto), speriamo che se ne aggiungano presto altri tre: Lazio, Umbria e Piemonte. Nelle regioni dove non è prevista la nascita in tempi brevi di un comitato, il compito di far sentire dal punto di vista civile la presenza del TGS è affidato all'iniziativa dei singoli gruppi.

I rapporti con il Ministero per il Turismo e con i vari organi statali costituiscono un altro aspetto della problematica inerente alla presenza nel civile. La nostra Associazione gode di un riconoscimento di diritto, ma oggi questo non è più sufficiente: il TGS deve conseguire un altro riconoscimento, quello dell'esistenza di fatto come organizzazione socialmente rilevante, riconoscimento che si può poi tradurre concretamente in invito da parte dei pubblici poteri a contribuire all'elaborazione di una politica per il turismo dei giovani e in partecipazione di fatto alle sovvenzioni che annualmente Stato e Regioni elargiscono.

In questo campo ho l'impressione che tutto o quasi sia ancora da inventare. A livello nazionale, i rapporti con il Ministero sono per ora limitati alla richiesta di una sovvenzione annua, che ci è stata concessa, sia pure in forma limitata e bloccata.

In periferia, a livello regionale e locale, l'attenzione e la preoccupazione di stabilire contatti con i pubblici organismi è tuttora circoscritta ad alcune regioni: mi risulta che attualmente solo il Veneto e la Sicilia intrattengono normali rapporti con assessorati ed altri organismi statali, con cui gestiscono in forma collaborativa iniziative di carattere culturale e partecipativo. Quella di « partecipare socialmente » è una mentalità ed una sensibilità che dovre-

mo promuovere con maggiore insistenza: anche per il conseguimento di quelle finalità educative, che noi poniamo come prioritarie per la nostra associazione.

L'inserimento nel territorio pone, tra l'altro, anche il problema dei rapporti tra il TGS e le altre organizzazioni (associazioni, agenzie, imprese turistiche...) che operano nel settore del turismo. Collaborazione, concorrenza, autosufficienza?... Sicuramente confronto e su tutto: finalità, ispirazione, metodo e proposte operative. Dopo il confronto, la scelta obbligata di forme di collaborazione con quelle associazioni che avremo riscontrato similari alla nostra.

Al riguardo bisogna far notare che già da alcuni anni siamo in relazione con il CITS (*Centro Italiano Turismo Sociale*), un'associazione promossa dall'Ufficio Nazionale per la pastorale del tempo libero — Turismo e Sport, e da altri organismi di ispirazione cristiana. Abbiamo un nostro rappresentante inserito come consigliere nazionale nel Consiglio Direttivo dell'associazione: il che ci permette di acquisire informazioni importanti, di conoscere persone significative e di ipotizzare un nostro contributo specifico all'azione pastorale della Chiesa italiana nel campo del turismo.

Crediamo poi non sia da trascurare la ricerca di forme di collaborazione con il CTS (*Centro Turismo Studentesco e giovanile*), associazione nata ed operante in area cattolica, oggi particolarmente affermata anche a livello europeo (= un'ottantina di sedi locali sia in Italia che all'estero), da sempre interessata e attenta al fenomeno del turismo dei giovani in tutti i suoi aspetti.

La scelta civilista pone infine anche alla nostra associazione il problema della presenza e del ruolo dei laici. Si tratta di un argomento di vitale importanza, sul quale però non ci soffermiamo essendo già stato trattato con sufficiente completezza da Giancarlo Milanese nel suo intervento pubblicato da *Juvenilia*. Diciamo soltanto che per quanto riguarda il TGS non esistono riserve circa il protagonismo dei laici nella conduzione delle attività dell'associazione: riteniamo, anzi, che quello turistico sia un settore di attività ad essi particolarmente connaturale e congeniale, nel quale possono esprimere pienamente la loro vocazione di animatori delle realtà profane.

Per la formazione degli animatori laici è stato organizzato nell'ottobre '86 il « 1° Meeting dei giovani », che ha raccolto adesioni soprattutto da parte delle ragazze dei gruppi TGS/CIOFS. L'esperimento è riuscito oltre ogni più rosea aspettativa. Il 70% dei partecipanti lo ha giudicato « un'esperienza positiva/fantastica »: e il 98% è del parere che tale esperienza « deve essere la prima di una lunga serie ».

Per il dopo-vacanze '87, nei mesi di settembre/ottobre, sono già stati

programmati il 2° Meeting dei Giovani e il 1° Campo-scuola a livello nazionale per dirigenti e delegati/e. Nostra intenzione è di puntare sì sui laici, ma su laici professionalmente competenti e pedagogicamente preparati.

3. Un'Associazione del tempo libero non può conseguire le finalità che si prefigge né affermarsi sul territorio come forza di animazione sociale senza una proposta precisa di iniziative concrete (= programmazione), che risponda ai bisogni della popolazione e stimoli la partecipazione. È lecito quindi chiedersi a riguardo del TGS: quali sono le modalità seguite per operare un reale inserimento nel territorio?... con quali iniziative ha tentato di rispondere ai bisogni della gente e di stimolarne la partecipazione?... quali realizzazioni ha effettuato?

Prima di rispondere a queste domande è opportuno fare una precisazione. Il TGS è l'associazione con cui i Salesiani intendono promuovere e coordinare la loro azione educativa nel settore del turismo giovanile e sociale: esso dovrebbe quindi costituire il punto di riferimento di tutte le loro iniziative in questo campo. La pratica, però, è ancora una volta diversa dalla teoria: infatti non è che il TGS sia coinvolto « in tutte » le iniziative turistiche dei Salesiani, ne gestisce solo una certa parte, quella svolta dai tesserati e dai gruppi affiliati, che non rappresentano la totalità dei Salesiani. Questa non coincidenza tra attività TGS e attività dei Salesiani è da sottolineare: non solo per evidenziare i compiti futuri dell'associazione, ma anche per saper interpretare il quadro delle realizzazioni che ora presentiamo, quadro certamente non esaustivo di tutto ciò che la Congregazione in Italia fa per il turismo dei giovani e per il turismo sociale più in generale.

Da una rapida analisi della situazione risulta che il TGS ha promosso e sostenuto iniziative in questi campi: vacanze studio all'estero — camminate non competitive a sfondo sociale ed ecologico — soggiorni al mare ed in montagna — campeggi per giovani e per nuclei familiari — gite di vario genere, pellegrinaggi verso luoghi di turismo religioso, esperienze di itinerari alternativi — feste di carnevale, manifestazioni di quartiere, spettacoli ispirati al folklore locale.

Vacanze-studio all'estero. Le agenzie interessate a questo genere di attività ne parlano come di un « boom » in crescendo: la nostra esperienza, ormai quasi decennale, conferma quanto dicono le agenzie. La realtà è che la richiesta dei giovani si mantiene su livelli molto elevati.

L'anno scorso abbiamo accompagnato all'estero (per lo più in Inghilterra) circa 2.000 ragazzi, con i quali abbiamo cercato di instaurare un rapporto che andasse oltre l'apprendimento della lingua.

Per le prossime vacanze prevediamo che il numero dei ragazzi provenienti dalla Lombardia, dal Veneto, dalla Sicilia, dall'Umbria, dalla Toscana, dal Piemonte, dalla Sardegna e dal Lazio sarà leggermente superiore.

Senza dubbio si tratta di un tipo di attività che attualmente esercita un peso notevole nella vita del TGS. Noi pensiamo che non debba costituire l'attività principale dell'Associazione, però siamo anche convinti che la nostra presenza in questa branchia del turismo giovanile sia più che motivata.

Camminate non competitive. È un'iniziativa che ha preso piede soprattutto nella regione Veneto. A Venezia in primavera da tredici anni ormai si fa la « Su e zo per i ponti », mentre a Gorizia sono dodici anni che si passa tranquillamente il confine italo-jugoslavo con la camminata dell'« Amicizia ». E mentre a Padova marcia lo « Scarpone », a Este puntualmente di questi tempi vola il « Gabbiano ».

Concepite inizialmente come camminate rigidamente non competitive, inventate per vivacizzare le domeniche da trascorrere in austerità, senza smarrire le loro intuizioni iniziali hanno assunto progressivamente una nuova fisionomia e sono diventate un'occasione di aggregazione sociale e di riscoperta delle varie tradizioni popolari.

La sola « Su e zo per i ponti » mobilita ogni anno non meno di 16.000 persone, dall'Italia e dall'estero. Si può calcolare che globalmente sono oltre 40.000 le persone che vengono coinvolte in un'esperienza di partecipazione sociale e di contatto con la natura, fatto camminando insieme.

Soggiorno al mare e in montagna. Sono le iniziative più « tradizionali », diffuse in ogni regione d'Italia e attuate con finalità e modalità assai diverse.

Il TGS per ora le gestisce solo in minima parte, non solo per la scarsa conoscenza che i Salesiani hanno dell'Associazione, ma anche per l'incertezza circa l'interpretazione dell'art. 10 della legge n. 217 e per la poca chiarezza che esiste intorno alle norme che regolano la gestione delle case per ferie.

Campeggi. Si tratta di attività turistiche particolarmente gradite dai giovani e che non dispiacciono nemmeno ad una certa fascia di adulti. Noi riteniamo che queste attività andrebbero potenziate, non solo per la loro economicità, ma anche per la loro capacità di aggregazione, per la loro caratteristica di alternatività al turismo di consumo e per le possibilità di contatto immediato con la natura che esse consentono.

Il TGS in questo settore può presentare una realizzazione originale: si tratta del campeggio « Colorito », organizzato a partire dal nulla e in tanti anni di lavoro paziente del salesiano Don Erasmo Salvatori. Si trova nelle Mar-

che, presso la casa estiva di Ussita: può ospitare indifferentemente gruppi giovanili, nuclei familiari e Scout. Nell'organizzazione e nella gestione, fatte secondo un proprio regolamento, sono molto ben valorizzati e coinvolti i laici, soprattutto le famiglie.

Gite e pellegrinaggi. In questi ultimi anni si sono particolarmente sviluppate le attività turistiche collegate con le cosiddette « vacanze brevi », vale a dire le gite scolastiche o di gruppo e i pellegrinaggi verso luoghi di turismo religioso. Il volume di affari che queste attività comportano ha da tempo attirato l'attenzione 'gelosa' delle agenzie e degli imprenditori: qualche associazione turistica si sta però preoccupando di contenere l'aspetto consumistico di queste iniziative e di svilupparne intelligentemente le potenzialità educative.

Il TGS, soprattutto a livello di gruppi locali, si è già messo in questa prospettiva e da tempo è impegnato a fare della gita e del pellegrinaggio una esperienza educativa. Ci si rende conto, tuttavia, che è necessario uno studio più approfondito per una migliore valorizzazione di queste attività.

Ferie varie. Costituiscono le occasioni più propizie per l'inserimento nel territorio dei nostri gruppi TGS. Organizzare il Carnevale, animare una festa di quartiere, allestire spettacoli intonati alle tradizioni e al folklore del posto... è tutta una serie di iniziative turistiche in cui l'Associazione è già presente, ma che può essere ulteriormente valorizzata.

Per amore di brevità non citiamo qui nessuna delle varie realizzazioni attuate in quasi tutte le Regioni: sarebbe forse il caso di pensare ad una pubblicazione specifica, che potrebbe risultare particolarmente sorprendente e interessante.

4. La presentazione del « già fatto » illustra solo un aspetto della nostra realtà associativa. Accanto all'enumerazione delle varie forme di intervento, con cui salesiani e laici nel TGS oggi animano il fenomeno del turismo giovanile e sociale, bisognerebbe collocare anche l'esposizione dei progetti che l'Associazione intende perseguire nel futuro.

È noto, infatti, che la vitalità di un'associazione non è legata solo alla continuità che essa sa conferire alle sue iniziative: la vitalità si esprime anche nella capacità di analisi del fenomeno sociale in cui opera (= dimensione culturale) e nella capacità di progettualità creativa (= dimensione operativa).

Siamo consapevoli che compito del TGS non è solo organizzare attività e promuovere iniziative turistiche: per il futuro dovremo accostare in modo nuovo il fenomeno sociale del turismo dei giovani, dovremo farne oggetto di uno studio serio e approfondito, per essere in grado di elaborare risposte

sempre più adeguate ai bisogni emergenti dalla popolazione giovanile e alla domanda educativa di cui molto spesso tali bisogni sono portatori.

In proposito citiamo quanto Don Vecchi ha affermato nella relazione da lui sostenuta durante l'Assemblea nazionale dell'85: « Chi si propone di lavorare nel turismo e con il turismo deve anche conoscerlo a fondo... Il TGS non dovrebbe accontentarsi di una conoscenza approssimativa, indiretta, acquisita una volta per tutte, ma costituirsi come punto di osservazione permanente, con capacità di indagine e di diffusione di dati ».

Si tratta di un'indicazione importante: debitamente raccolta, essa potrebbe conferire alla nostra Associazione, che si prefigge finalità e compiti dichiaratamente educativi, un ruolo importante nell'ambito del turismo giovanile e sociale.

Unitamente alla riflessione culturale, dovremo potenziare la nostra capacità di progettualità creativa. Dovremo, cioè, inventare proposte turistiche nuove o comunque alternative al turismo di massa; organizzare a livello internazionale una rete di servizi logistici adatti alle esigenze del turismo giovanile; sollecitare e favorire esperienze di incontro tra gruppi giovanili italiani e stranieri...

Pensiero ed azione: iniziative e riflessione. Tutto per i giovani: perché l'esperienza turistica si trasformi in una scuola di vita, in un momento di crescita interiore, in un'occasione di socializzazione di idee e di valori.